Anno XXIV — Giovedì 19 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 145

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il regionalismo buono

Sì: anche noi siamo da contare tra i *regionalisti*, ma non siamo di quelli che vorrebbero distruggere il primo fattore dell'unità nazionale, quell'esercito in cui trovandosi unite tutte le stirpi italiche serve a compiere l'idea ed il fatto d'una sostanziale unificazione nazionale in tutte le moltitudini, sicchè l'Italia possa contare da pari con tutte le altre Nazioni e far valere tra tutte le civili il principio della pace contro anche quelle che mirassero alle conquiste in casa d'altri. Siamo regionalisti in questo senso, che in ogni Regione si educhino all'esercizio delle armi i giovani prima che passino nell'esercito fattore dell'unità nazionale ed atti ad attingere in tutte le Regioni dove possano andare come soldati tutto quello di buono che vi possono imparare per trasfonderlo nella propria.

Noi abbiamo sempre apprezzato non solo le varietà naturali delle diverse Regioni italiane, perchè così ognuna di esse producendo quello che può e sa di meglio anche per le altre, possono unirsi tra loro negli interessi commerciali; ma anche le varietà delle stirpi italiche che possono così preservare la Nazione da quella decadenza che per il soverchio accentramento penetrasse talora nella preminente, qualunque sia il suo valore in un dato tempo. Anche nella storia dell'Italia noi abbiamo veduto i primi divenire gli ultimi e gli ultimi primi; e se Roma antica la dotò di strade militari, commerciali ed amministrative costruite dalle sue legioni, possono quelle del nostro esercito nazionale, sotto la direzione dei più intelligenti ed operosi liberare la nuova Roma dalla vergogna di quel malsano deserto di cui la circondò il Temporale dei Papi, onde avessimo il più forte argomento per dover purgare l'Italia da esso.

Siamo stati sempre e siamo regionalisti in questo senso, che data una migliore confinazione ai Comuni ed alle Provincie e Regioni si potesse anche introdurre in più larga misura il governo dei proprii speciali interessi in ognuno di questi consorzi, sempre però sotto la legislazione e la controlleria unitaria; ma consumiamo da molto tempo il nostro inchiostro anche per sollecitare quelli della nostra Regione, ed in essa specialmente la gioventù, a studiare sotto a tutti gli aspetti il territorio della propria Regione e ad associarsi per operare tutti i miglioramenti e progressi economici e civili ed a fare tutto questo da sè senza chiedere od aspettare tutto dalla Provvidenza del Governo centrale, che debba pensare a tutti per ogni cosa, anche a quello cui molti di coloro che lo compongono non saprebbero fare, perchè non si diedero cura di studiare tutta l'Italia. Sotto a codesto aspetto siamo *regionalisti* dei più vecchi ed ostinati, e riconoscendo poi l'importanza per la Nazione di questa estrema regione troncata a mezzo dal confine e dell'Adriatico superiore, abbiamo sempre scritto in giornali, riviste, opuscoli, rapporti amministrativi e commerciali ed anche politici in questo senso.

Abbiamo poi anche voluto sempre distinguere questo cui chiamiamo *regionalismo buono*, che può unirci e farci gareggiare nella utile attività da quello cattivo di chi c'ignora, ci divide, ci fa pagare per gli altri che non fanno nulla quello che noi abbiamo cercato di fare per noi stessi e cui altri non sa distribuire in equa misura nemmeno quando si tratta dei grandi interessi della Nazione. Noi abbiamo cercato sempre di essere i rappresentanti di questa nella nostra Regione e non abbiamo domandato altro per essa se non che si aiuti la sua attività colla istruzione pratica, cogli studii del territorio e con quelle opere, le quali, se giovano anche alla Regione, hanno una grande importanza per gl'interessi nazionali. Diamo per esempio la nostra insistenza per la costruzione della ferrovia pontebbana dalle Alpi al Mare, un di cui porto nazionale aperto quassù potrebbe unirvi gl'interessi delle estremità dell'Italia dalla Sicilia al Friuli e quelli di tutte le coste marittime dell'Italia orientale, che dovrebbe rafforzare la sua troppo debole situazione sull'Adriatico, e portare per questa via i prodotti meridionali al di là delle Alpi e quelli delle nostre industrie che vanno crescendo colla forza idraulica cui possediamo ed abbiamo anche saputo in parte distribuire e colla mano d'opera abbondante, per darne i loro prodotti non solo alla Sicilia ma alle coste dell'Africa mediante la stessa, che espande colà l'opera dei suoi figli, come i nostri la espandono nella gran valle del Danubio.

Facciamo pure del *regionalismo buono*, sul quale noi siamo tornati perchè vediamo sognato uno cui non crediamo tale da certi giornali che la pretendono a maestri di tutti, ma non sanno insegnare quello che occorre veramente adesso all'Italia.

P. V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 17 Giugno 1890.

Il Duca d'Aosta. Ieri mattina a ore 7 al Campo di Marte ha avuto luogo la presentazione al 19 Regg. Artiglieria di S. A. il Duca d'Aosta come capitano della prima batteria. Il reggimento era attaccato e comandato dal tenente colonnello cav. Sterpone.

Dopo la presentazione il duca d'Aosta ha preso il comando della sua batteria.

Moltissima gente assisteva a questa cerimonia militare.

In settimana il Duca si recherà a visitare l'Esposizione femminile.

Il Centenario di Beatrice. Ieri a ore 2 pom. in una sala di Leone X, il Comitato delle signore Italiane presieduto dalla Contessa Ferrari da Lodi, presentava al Sindaco il busto di Beatrice e il libro scritto dalle donne italiane in occasione del centenario di Beatrice Portinari.

Erano presenti diverse notabilità civili e letterarie e alcune signore.

La Signora Ferrari leggeva un forbitissimo discorso in onore di Beatrice.

Il Sindaco rispondeva brevi parole dichiarando, che tanto il canto di Beatrice quanto il libro, saranno preziosamente conservati dal Comune come solenne testimonianza del culto delle donne italiane pel divino poeta.

***

Visite illustri. Alcuni giorni fa avemmo all'Esposizione femminile, S. E. il Ministro Boselli, che molto si congratulò col Conte De Gubernatis e collo scrivente per la felice riuscita e per la colossale quantità dei lavori esposti, quasi tutti di pregio; oggi, essendo di passaggio a Firenze Donna Lina Crispi e la vezzosa figlia, pure hanno visitato minutamente tutte le sale, accompagnate dal presidente, acquistando diversi oggetti e manifestando il loro compiacimento. Un delegato di P. S. e due guardie in borghese avevano ordine di seguire tanto a piedi che in altra carrozza, dovunque la famiglia Crispi. (!?)

Giovedì 19 corr. solenne distribuzione dei premi alle espositrici idonee.

Leo Igup

La Missione Marocchina

Una speciale Missione dell'imperatore del Marocco si trova ora a Roma.

Ecco alcuni ragguagli sui componenti della Missione.

L'ambasciatore Sid Hadgi El-Maati, uomo di bella presenza, dai 50 ai 60 anni, è suocero del Sultano; padre cioè di una delle 4 mogli legittime di S. M. Mulei Hassan.

Il suo nome El-Maati può tradursi con *Dato da Dio, Deodato.*

Sid è titolo ed equivale a *signore*.

Hadgi è qualificato che precede il nome e significa *santo, santificato.* Esso indica che El-Maati ha fatto il viaggio della Mecca.

Sid Hadgi El-Maati appartiene ad una famiglia illustre, già imparentata in passato alla famiglia dei sultani del Marocco. Questa famiglia ha da tempo immemorabile in governo la ricca provincia di Scenia, tra la provincia di Fez e quella di Marocco. Egli è dunque, più ancora che un governatore, una specie di principe vassallo.

Sid Hadgi El-Maati è richissimo e possiede i più bei cavalli del Marocco.

E' un uomo riputato per l'alta intelligenza e per il carattere. E' assai religioso e scrupolosissimo nella pratica dei doveri che il maomettismo impone. Si esprime con eleganza e adopera volentieri le immagini dell'immaginazione orientale. Rapito dalla maestà di Roma, giunto in piazza San Pietro, esclamava: « Roma è un sole la cui luce irradia su tutto l'universo. »

Ha viaggiato e può stabilire paragoni.

E' stato ambasciatore in Ispagna ed a Parigi. In questa ultima capitale andò lo scorso anno, e vide la Esposizione universale.

Sid Hadgi El-Maati è appassionato cacciatore. Caccia il cinghiale nella regione del Tetia, la gazzella in quella dei Beni-Meskin, le pernici sulle rive del fiume Um-Rabia — poetico nome che si può tradurre, applicandolo all'acqua fecondatrice di quel rio: « Madre della primavera. »

Il personaggio più considerevole della Missione, dopo Sid Hadgi El-Maati, è il segretario (segretario del Sultano) Sid Said Ben-Hussein. Questi è un nero, grande letterato. Ma la sua qualità preminente è quella dell'essere cugino germano del gran ciambellano dell'Imperatore Mulei-Hassan. Il gran ciambellano, Sid Bo-Hamed è non solo un gran personaggio aulico, ma ben anche il primo personaggio dell'Impero per l'alta influenza che esercita sull'animo del Sultano.

Il terzo personaggio della Missione ha nome Sid Abd-El-Megid Tesi, ed è amministratore delle dogane di Larace. Le dogane dando all'Impero il più grosso provento, ed il porto di Larace, sull'Atlantico, essendo il più importante del Marocco, dopo Zanqui, Sid Abd-El-Megid Tesi è un'alta personalità, qualche cosa come da noi il ministro delle Finanze.

Abd-El-Megid Tesi ha una certa conoscenza della lingua inglese. Ha anche abitato l'Inghilterra per qualche anno.

Questi tre personaggi, che compongono propriamente la Missione Imperiale, ed i cui nomi figurano nelle lettere credenziali che ha portato seco l'ambasciatore e domenica rimesse a S. M. il Re, sono accompagnati da quattro capitani dell'esercito marocchino e dal tenente Benneli, già allievo della scuola militare di Modena. L'ambasciatore ha inoltre con sè il proprio segretario ed il proprio tesoriere.

Sono dieci, dunque, le persone « di riguardo » state ammesse alla presenza di S. M. il Re. Il resto si compone di persone di servizio.

I doni della missione consistono in bardature, selle, armi, babuscie, lavori di cuoio finissimi, con intarsiature, ricami, ecc. ecc. in oro ed argento, di molto prezzo.

Il dono principale è rappresentato da 10 cavalli di razza barbera.

Il Palazzo nuovo di Potsdam

Il Neues Palais, residenza presente dell'imperatore Guglielmo, è dovuto alla prodigalità calcolata del parsimoniosissimo Federico il Grande.

Finita la guerra dei sette anni, le sue nemiche gli rimproveravano d'avere scoperto il fondo del forziere ed egli fece costruire il Neues Palais, spendendovi la somma, allora più considerevole d'adesso, di 7 milioni di talleri.

Per tutta vendetta, il re filosofo e punto galante mise sulle tre cupole del palazzo sul quale volteggiano da oltre un secolo alle intemperie, tre figure muliebri, nelle quali la fantasia popolare s'ostina a riconoscere le nemiche del re, Maria Teresa, Caterina di Russia, e la signora di Maintenon.

Il Neues Palais sorge proprio in riva alle acque verdastre della Havel, ad uno svolto ed ha per giardino tutti i parchi di Potsdam coi quali più o meno direttamente è connesso. Togliendo anzi i cancelli si formerebbe un unico parco grandissimo, una vera oasi nel deserto sabbioso del Brandenburgo con cui, del resto, la natura è stata meno matrigna di quanto generalmente si creda.

Costruito sfarzosamente ha tutta una fuga di sale, una gran galleria da ballo ed una sala centrale dalle pareti tutte coperte di marmo bianco e violetto, non solo più grande, ma più ricca ed imponente della Sala Bianca del Castello di Berlino, resa famosa da innumerevoli cerimonie passate, presenti e future.

La volta della Sala dei Marmi del Neues Palais è fregiata da grandi affreschi del Neues Wanloo, Pierre, Podnes. Quest ultimo è l'autore dell'unico ritratto per cui il padrone di casa originario, Federico il Grande, si degnasse posare.

I mobili attorciliati e sbiaditi del secolo scorso sembrano un anacronismo, illuminati dalla luce elettrica, che riflettendosi sui marmi ed i viticchi dorati, impone ammirazione e rispetto a quanti entrano nella sala.

La mensa, per non guastare il carattere famigliare della visita, è ornata a profusione di fiori rari.

Le serre delle numerose ville adiacenti sono state letteralmente saccheggiate, ed i giardinieri ne piangono la fioritura, essendo appunto adesso in tutto il suo splendore.

Dichiarazioni di Crispi
secondo il « *Siècle* »

Il deputato Deloncle scrive nel *Siècle* affermando che Crispi avrebbe detto a un personaggio degnissimo di fiducia:

« Mercè la triplice alleanza, l'Italia è una potenza, senza il cui beneplacito non si può muovere pietra in Europa. Abbiamo stretto la triplice alleanza per sottrarci al giogo francese, umiliante e insopportabile. Non abbiamo bisogno dei Francesi, perchè i Tedeschi ci forniscono le merci a miglior mercato e i capitali a minore interesse.

Abbiamo speso in Africa soltanto 98 milioni ottenendo un grande impero, che la Francia riconosce, poichè tratta per la delimitazione delle frontiere. Non speriamo che essa aderisca alla soppressione dei dazii differenziali, essendo le Camere francesi protezioniste a oltranza. Crediamo anzi che nel 1892 i dazii saranno aumentati, ci aspettiamo di riprendere la guerra economica; ma siamo bene armati e non temiamo le conseguenze. »

Le denunzie per offese alla Camera

Furono distribuiti ai deputati i documenti concernenti le denunzie per offese alla Camera. Nella lettera del guardasigilli a Biancheri si riassumono i documenti e si indicano gli individui denunziati, che sono: Emilio Brando, che offese la Camera in occasione d'una conferenza operaia tenuta a Milano; Luigi Polverini, che commise lo stesso reato in occasione dei funerali di Falleroni a Recanati; Antonio Lama e Felice Luzzi, che commisero il reato allorchè la Camera autorizzò all'esecuzione della sentenza contro Costa. Tali reati sono preveduti dall'art. 124 del nuovo Codice penale.

Un protettorato italiano mal visto

Secondo il *Don Chisciotte*, non ebbero esito felice i negoziati concernenti il protettorato italiano sul territorio dell'Aussa. Alcuni governi, specialmente la Turchia, si limitarono a ricevere le comunicazioni del Ministro degli esteri, evitando una risposta che significasse approvazione o acquiescenza.

IL CHOLERA IN ISPAGNA

Le voci del cholera a Valenza prendono consistenza. Il governo spagnuolo ha ordinato al prefetto di Valenza di moltiplicare i provvedimenti sanitari. Il sindaco di Puebla de Rugat sarà deferito ai tribunali per aver disertato il suo posto allo scoppiare della epidemia.

Essa serpeggia dal 13 di maggio, ma sino al 5 giugno non si ebbero che dei casi isolati. A cominciare dal 5 giugno l'epidemia si sviluppò rapidamente. Sino al 15 giugno si ebbero a Puebla de Rugat 120 casi e 52 decessi, malgrado la fuga degli abitanti. La cattiva condizione delle acque e delle fogne ha favorita l'epidemia.

Il prefetto di Valenza ha telegrafato che i medici delegati per ispezionare il fomite dell'epidemia sono unanimi nel riconoscere il carattere choleroso della malattia, ma tuttavia prima di formulare la loro opinione definitiva si riservano di sottoporre le detezioni degli ammalati a un serio esame nel laboratorio di Valenza.

Le autorità d'Albalda segnalano un caso, seguito da morte, d'una persona proveniente da Puebla de Rugat. Il sindaco di Monticelvo, borgo di 850 anime, telegrafa che dodici casi seguiti da cinque decessi, si sono prodotti nelle 24 ore (dal 15 al 16).

Il Consiglio superiore di Sanità a Madrid s'è riunito il 16 sotto la presidenza del ministro dell'interno per esaminare i provvedimenti da prendersi a Valenza e in tutta la penisola.

Il governatore di Madrid ha ordinati alcuni provvedimenti preventivi.

Madrid 18. Essendosi rinvenuti dei baccilli di Koch nelle dejezioni dei maiali, si confermerebbe l'esistenza del *cholera* a Valenza.

Nuovo freno ferroviario

Il capitano aiutante maggiore del 31° reggimento di fanteria, Marco Carlo Arnoldi, ora a Palermo, immaginò un freno di sicurezza per impedire i disastri ferroviari, arrestando immediatamente il treno con qualunque velocità e in qualunque pendenza. La fermata è quasi repentina e non produce scosse.

Il principio della invenzione basa su semplice sistema di leve. Il treno può ripigliare la sua via con la medesima istantaneità con cui avviene la fermata.

L'inventore ha domandato il brevetto d'invenzione.

Il sequestro del banchiere Arrigo
Una associazione di malfattori.

Si sono operati a Palermo 22 arresti pel sequestro del banchiere Arrigo; pare che l'Autorità abbia in mano le fila dell'intricata matassa. Dicesi si tratti di una vasta associazione a delinquere di cui farebbero parte alcune persone pubbliche molto note. Un arrestato avrebbe fatto in proposito gravi propalazioni. Sarebbe stato arrestato in ferrovia uno dei briganti che custodivano l'Arrigo.

DI QUA E DI LA

Circolari ministeriali.

Una circolare dei ministri Doda e Giolitti vieta le collette negli uffici, per regali ai superiori in occasione di onomastci, promozioni, ecc.

Una circolare del ministro degli interni raccomanda la vigilanza nell'esercizio abusivo dei dentisti empirici. Specialmente raccomanda di non concedere loro il suolo pubblico.

Quindici chilometri in un'ora e undici minuti

Leggesi nell'*Arena* di Verona:

Un sergente del 9° bersaglieri, il signor Giufrida Luigi, della 2ª compagnia, percorreva ieri (15) di corsa quindici chilometri sulla strada di Brescia, fuori porta Nuova, impiegando soltanto un'ora e undici minuti.

Egli durante il percorso parlò sempre con chi lo seguiva in velocipede.

Toccando la metà trovavasi in buonissime condizioni.

Il nuovo stemma reale dello Stato

Quanto prima si pubblicherà il decreto reale che in seguito a deliberazione della Consulta araldica modifica lo stemma reale dello Stato. Vengono soppresse le due bandierette sul cupolino; invece del manto reale verrà posto un pennone tricolore collo stemma della Casa di Savoia. Intorno allo scudo reale, oltre il collare dell'Annunziata, verranno poste le insegne cavalleresche degli altri ordini dello Stato.

Per le donne turche

La polizia di Costantinopoli ha pubblicato un ordine, in cui minaccia pene severissime a quelle donne e fanciulle turche che si mostrassero sulle pubbliche vie e piazze con vestiti non corrispondenti agli usi e costumi del paese, ed alle tradizioni del loro sesso e della religione maomettana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 18 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si continua la discussione sul bilancio dell'istruzione e se ne approvano tutti gli articoli.

Si passa poi al bilancio dell'agricoltura.

Alessandro Rossi dimostra che malgrado le numerose commissioni istituite dal Ministero nessuna delle nostre posizioni guadagni terreno.

Deplora la mancanza di un tipo unico di vino e la crescente importazione di cavalli e bovi. Critica severamente la relazione del bilancio. Parla delle 8 ore di lavoro che secondo l'oratore, non possono dar da vivere alla famiglia. Dice che i contadini nella stagione estiva lavorano 15 ore al giorno e guadagnano un terzo degli operai, e tutte le simpatie sembrano essere per i gran centri operai.

Conclude dolendosi dell'incertezza della nostra politica economica.

Brioschi crede che Rossi sia stato eccessivamente ingiusto. Miceli, ministro risponde a Rossi. Duolsi che l'oratore abbia quasi satireggiato le commissioni. Dimostra l'utilità delle medesime, abbisognando il ministro di uomini tecnici con cui consigliarsi. Combatte l'asserzione che il governo non abbia un proprio e preciso indirizzo economico.

Oggi il sistema di assoluta libertà è impossibile, ma l'Italia non è inclinata al sistema di protezione ad oltranza, e consiglia Rossi a non spingere troppo le sue idee protezioniste, e lasci compiere l'esperienza delle tariffe.

Dopo di che si leva la seduta alle 6 e 19 rimandando il seguito della discussione a domani.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Continua la discussione del bilancio della guerra e si approvano con brevi osservazioni i capitoli fino al 39, spese pei distaccamenti d'Africa.

Branca e Arbib domandano schiarimenti, Rizzo chiede qualche informazione sugli ultimi scontri in Africa.

Bertolè-Viale risponde a Branca e ad Arbib che, continuando le condizioni attuali, potrebbero i fondi stanziati per i nostri distaccamenti d'Africa non solamente bastare, ma essere esuberanti.

Conferma poi lo scontro riferito dai giornali, che dice tornare ad onore dei nostri soldati.

Si approva poi lo stanziamento complessivo nella somma di l. 281,711,921.96.

L'on. Cavallini poi interroga il ministro dell'interno sulle notizie recenti di comparsa del colera in Spagna, e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

Crispi risponde che i casi di malattia verificatisi in Spagna non hanno alcuna importanza, e che la malattia non è *colera morbus*. In ogni modo il Governo non trascurerà di prendere, ove occorra, i necessari provvedimenti a tutela della pubblica salute.

Dopo ciò si leva la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Dopo discussione si approva l'articolo unico del progetto di modificazione alle obbligazioni ferroviarie, autorizzate con legge 27 aprile 1890.

Si discute quindi il bilancio del tesoro; se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 852,441,109,29.

Il presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei bilanci della guerra e del tesoro, che risultano approvati. Levasi la seduta alle 6.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.7	751.6	753.8	754.3
Umidità relativa	62	86	100	69
Stato del cielo	qua-	si co-	perto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	15.1	17.8	16.2	18.5

Temperatura (massima 22.4 (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 giugno.

Venti deboli di ponente, cielo sereno, qualche temporale, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Memorandum.

Ai nostri associati di provincia che sono in arretrato coi pagamenti, raccomandiamo caldamente di voler regolare nel più breve tempo possibile il loro conto coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del I. semestre.

Invitiamo pure quei pochi associati che sono ancora in debito di qualche partita dell'anno 1889 a spedire prontamente il relativo importo a saldo, alla nostra amministrazione.

Servizio ferroviario e promesse ministeriali per migliorarlo. Ci scrivono dalla campagna:

Nella mia rustica ingenuità, ho sempre pensato che il Governo del Re stia al disopra di tutte le amministrazioni pubbliche e private. Nella mia semplicità villereccia, mi sono figurato che i Ministri, i quali costituiscono questo Governo, debbano avere a cuore la dignità e gl' interessi della Nazione e salvaguardare quindi i diritti dei cittadini come obbligarli all'osservanza dei loro doveri a tutela dell'ordinamento sociale. Dalla posizione eminente che i Ministri occupano nello Stato di fronte agli altri regnicoli, ho creduto che L. L. Eccellenze debbano e possano comandare tutto quanto si riferisce al bene pubblico in armonia alle leggi vigenti, e che di conseguenza ogni singolo individuo od aggregato d' individui per un determinato scopo debbano obbedire ai Ministri del Re.

Ma quando mi fermo a riflettere al come si comportano le Società ferroviarie, ed in special modo l'Adriatica, sono necessariamente indotto a mutare le mie idee e ritenere che i Ministri nulla possono, o nulla vogliono verso le dette Società per cui queste badano solo a soddisfare alla loro sordida avarizia ed ai loro capricci, calcolando un bel niente Governo e Deputati, e ritengono la massa dei cittadini una grande corporazione da sfruttare a loro esclusivo vantaggio.

E come mai si può diversamente pensare, se l' interessamento di Deputati e le promesse dei Ministri in seno all'augusta rappresentanza Nazionale, se le vive proteste contro l' indegno modo col quale è trattata dalla società Adriatica la città di Udine, proteste sorte in un numeroso comizio popolare, in unione a tutte le rappresentanze civili locali, a nulla ancora approdarono?...

Ad onta di tutto questo, la nostra Stazione è ancora senza tettoia, e nulla accenna che si dia mano ad essa; continua ad essere schifosamente illuminata a petrolio, e mantiene tutti gli altri inconvenienti le mille volte lamentati.

Ciò che poi desta la massima meraviglia, sono le belle promesse del Ministro dei lavori pubblici, perchè nulla indica ancora che non restino altro che semplici promesse.

Io, da zotico campagnuolo, quale mi sono, coll' idea dell'alta posizione d'un Ministro, avrei dato dell' imbecille e del maligno a colui che avesse dubitato di quanto Egli promette. Ma tutto invece indica che le Società ferroviarie comandano anche ai Ministri. Esse sono, almeno lo sembra, più potenti del Governo del Re!... Se ciò sia, vorrei pregare S. E. Finali a non promettere più oltre in riguardo a servizio ferroviario.

Ecco i frutti delle famose convenzioni!... S'abbiano un grazie tutti quegl' intrepidi Deputati che votarono in favore di una funesta legge che impose una tirannide alla Nazione. Quelli si che possono dire di avere adempiuto degnamente e zelantemente al mandato conferitogli dai loro elettori.

Un rustico

N. 15379 Div. I I.

R. Prefettura di Udine.

In seguito a deliberazione 22 maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Meretto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabili a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza nel capo luogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze in carta bollata da cen. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura.

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
RITO

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza pubblica il giorno di Venerdì 20 corr. alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

I. Comunicazioni della Presidenza.

II. Sulla possibilità della trasmissione del pensiero e personali impressioni su Pickman. Lettura del s. o. D.r F. Celotti.

III. Elezioni delle cariche pel triennio 1890-91 a 1892-93.

Comitato friulano degli ospizi Marini. *Raccolta indumenti.*

Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibili per bambini.

Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del Medico municipale Cav. Dott. Carlo Marzuttini, dalle oro 9 antim. alle 3 pomerid. in qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate, ed antecipa i più doverosi ringraziamenti

per il Comitato
ANGIOLA KECHLER CHIOZZA

Le signore Angiola Kechler Chiozza, Adele Luzzatto-Luzzato, Fanny Luzzatto, nob. Angela Romano Dal Torso, co. Isabella Ciconi-Beltrame, hanno già corrisposto all'invito del Comitato inviando indumenti.

Siamo certi che il nobile esempio troverà presto altre gentili imitatrici.

Marano lacunare. Il dott. A. G. Pari nel *Giornale di Udine* di jeri, fa la critica al mio articolo del 7 cor. e nella IV colonna della sua appendice riporta il seguente mio brano «.... il dott. Pari, e il dott. Lombroso, che trovarono nel mais stesso il germe della pellagra o nell'ustilago, o in olii pellagriferi estratti da quel grano..... e frattanto – dice il dott. Pari – il Manzini, *confonde l' olio del Lombroso facente parte del mais*, coll' ustilago, *parassita separabile del mais.*»

Io, che non ho mai attraversato i lavori del dott. Pari, perchè scientifici, pur questa volta, sono costretto a giustificarmi, poichè altrimenti sembrerebbe che io, scriva impreparato e difenda una causa con mezzi inesatti da ignorante e cretino.

Se il dott. Pari adunque, leggesse una seconda volta il mio scritto del 7 corrente, invece di trovare le parole che sopra ha riportate, troverebbe queste: « Parlando di scienziati, gli dirò, che i veri nemici scientifici del Mais sono il dott. Pari ed il dott. Lombroso, che trovarono **col granoturco** o *nel granoturco stesso* il germe della pellagra o nell' **ustilago**, ossia in **olii** pellagriferi estratti da quel grano. »

Il dott. Pari, forse, per una svista soltanto, ha saltato via le due parole **col granoturco**, ma queste due parole sole bastano a distruggere quanto Egli ha scritto in seguito sull'argomento. Io ho cercato di porre rimedio al *col* e al *nel*, senza curarmi di indagare se ha più ragione chi sta per l' *olio* o chi sta per l'*ustilago*.

Rileva poi il dottore, che ho detto come in 40 – 50 anni, non si parlerà più di Mais come cibo principale...., e vi fa il suo commento.

Ma Dio mio! è certo, che dove si fonda un *forno rurale*, la pellagra scompare in minore tempo; ma è altrettanto certo, che per generalizzare una istituzione nuova, almeno, nei 2453 Comuni infetti da pellagra, e per persuaderli della necessità, di abbandonare il Mais, *per dare il posto principale al frumento*, occorrono anni ed anni, come occorsero per introdurlo.

Se poi chi legge, vuole convincersi che la pellagra esiste, anche nei monti, venga da me e leggerà gli atti dell'inchiesta da me fatta coll'aiuto della R. Prefettura; e se vuol cerziorarsi se i suicidi di pellagrosi avvengono anche nella stessa Carnia, vada alla R. Prefettura – *Sezione sicurezza pubblica* – e chieda gli atti relativi, che gentilmente, dietro mia preghiera, la stessa Prefettura annualmente ritira.

Chi segui poi questa polemica e la segue ancora, legga nel mio articolo precedente la parola *essenziale*, dove erroneamente è stato stampata la parola *esiziale*.

Ho avuto dal sen. Rossi, al quale mi sono rivolto per averlo, il « Rural Italy» di Beauclerk segretario diplomatico della Regina d' Inghilterra; e dichiaro che non reggo a farne la traduzione perchè mi duole di tante sconfortanti verità che dice. Conclude però nella speranza, che in Italia, dove non fece mai difetto la carità, si troverá modo di rimediare a tanto male. Poveri Forni Rurali, ci vorrebbe ben altro!!!

Udine, 15 giugno 1890.

MANZINI GIUSEPPE

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. gior.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
18	Nostrani gialli e bianchi	213 20	103 30	4 40	4 60	4 48	4 47
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	771 75	199 80	3 90	4 30	4 08	4 06

Per l'Asilo infantile. Il signor Raimondo Zorzi ci comunica la prima lista delle offerte per *l'Asilo infantile* raccolte dal Comitato Anonimo.

Finora furono raccolte L. 132.05

Consiglio di leva.

Seduta dal giorno 18 giugno.

Distretto di Ampezzo

Abili di I categoria	N.	38
Abili di II	»	17
Abili di III	»	28
All' ospitale	»	5
Riformati	»	37
Rivedibili	»	17
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	10
Totale	N.	156

Dal bollettino giudiziario. *Ringler*, segretario della Procura del Re di Tolmezzo è nominato cancelliere della Pretura di Schio.

Mutioni, procuratore del Re a Pordenone, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Il Soldato » — Gattemberg
2. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
3. Valzer « Le Campane di Corneville » — Arnhold
4. Sinfonia « Il Templario » — Nicolai
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Polka « Elisa » — Faust

Incendio. A Sauris incendiossi la cascina in legno, detta Malga, di proprietà del Comune di Socchieve che ebbe un danno di L. 1400.

Furto. A Chiusaforte, mediante chiave falsa, vennero rubati dalla casa di abitazione di Piazza Maria danaro, gioielli e biancheria del complessivo valore di L. 620.

Fu denunciato come sospetto autore di tale furto certo F. G. B.

Arresti. Dai Vigili Urbani furono arrestati Candotti Vittorio, Tondolo Giovanni e Meneghini Alfredo per furto di pane in danno della signora Montanari Maria.

I pifferi. Scozzier Luigi fa il bel mestiere di acquistare biglietti falsi.

Senza riguardo e senza reticenza egli lo dichiara al Sindaco Velliscig e poi lo ripete al Brigadiere dei Carabinieri. Anzi si querela perchè secondo il suo apprezzamento sarebbe stato truffato.

Si badi che egli erasi lusingato di acquistare da certi Gosgnach Michele e Codromay Giuseppe 1300 fiorini in note di Banca false verso il corrispettivo di fiorini genuini 40. L'affare era grosso, non c' è che dire, ma dulcis in fundo. Lo Scozziero doveva trovarsi in Cividale vicino alla Stazione verso le 9 di sera per eseguire il contratto. Diffatti egli esborsa 20 fiorini buoni ed uno dei venditori mostra due pacchetti che simulavano i biglietti falsi, dicendo di accompagnarlo a Tolmino ed ivi di consegnarglieli verso l' incasso del residuo avere. Realmente i due pacchetti passarono nelle mani dello Scozziero: in uno stava sovrapposto un biglietto da fiorini 5 e sull'altro da fiorini 1, ma il resto era carta straccia ed un libro di orazioni. Si può immaginare lo sbalordimento gli toccò la storia dei pifferi che andarono per suonare e rimasero suonati.

Ieri si trattò la causa davanti al Tribunale dove Gosgnach e Codromay negarono ad onta che lo Scozziero persistesse nell'affermare il fatto. Repugnava di credere a costui e di legittimarlo nel suo mestiere di compratore di biglietti falsi.

La difesa stigmatizzò questo Scozziero invitando a procedere penalmente contro di lui per persuaderlo di cambiar mestiere, e domandava l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale assolse diffatti gli imputati Gosgnach e Codromay con soddisfazione di tutti.

Erano difesi dagli Eg. Avv. Baschiera e Bertaccioli.

MERCATO DEI BOZZOLI

Sotto la Loggia si fecero oggi fino alle 11 ant. i seguenti prezzi: gialli e bianchi da 4,40 a 4 60; incrociati 3.90 a 4.10.

Dalle altre piazze si hanno le seguenti notizie:

Cologna Veneta 17 — Bozzoli annuali gialli di razze Europee, mass. 4.50, med. 3 65, min. 4.351 — Bozzoli annuali gialli di razze Giapponesi, mass. 4.25, med. 3.50, min. 4.120.

Conegliano Galetta verde da 43.80 a 4.20 — Incrocio da 4.30 a 4.55 — Giallo puro da 4.60 a 4.75.

Badia Polesine, 18 — Le migliori marche si pagano da 4.20 a 4.35 ed anche 4.38. Le gialle comuni da 3.90 a 4.15.

Massa superiore, 18 — Nostrani gialli venduti, prezzo min. 4, mas. 4.15 — Scarti, min. 1.60, mass. 1.90.

Oderzo, 16 — Incrocio bianco-giallo mass. 4.10, min. 4.10.

Castelfranco, 17 — Il prezzo tende all'aumento. Bianco-verde giapponese a 4.70 — Giallo ed incrocio bianco-giallo a 5.00.

Treviso, 18 Verdi, media minima L. 3.43, mass. 3.84; Gialli, min. 4.24, mass. 4.62; Incrociati min. 3.96 mass. 4.36.

Alesandria, 17 Nostrali da 4.90 a 3, media a 4.265; Giapponesi da 3.75 a 2.70, media 3.265.

Asti, 17 Giallo da 4.70 a 3.50, medio 4.25.

Lodi, 17 Nostrali da 3.85 a 4.17, comuni da 3 a 3.85; Verdi superiori da 3.05 a 3.20 comuni da 2.50 a 3.

Mantova, 17 Gialli da 3.30 a 4.25, medio 3.90, incrociato da 3 a 3.90, medio 3.60, giapponese da 2,80 a 3.40, medio 3.30.

Torino, 17 Gialli; superiore da L. 4.50 a 4.70, comune da L. 420 a 4.40, inferiore da L. 3.60 a 4.10.

Arte, Teatri, ecc.

L' «Otello» a Padova.

Sull'esito dell'*Otello* a Padova il nostro corrispondente ci mandò finora dei brevi sunti telegrafici.

Dopo alcune audizioni ed essendosi potuto formare un' idea precisa d'ogni singolo artista nonchè dell'esecuzione complessiva, ci scrive le sue impressioni, usando il suo solito stile facile, elegante e dilettevole.

Noi, ben volentieri, diamo posto a questa corrispondenza, la quale oltre il merito artistico, ha per noi un valore del tutto speciale, rammentandoci nomi di artisti molto favorevolmente noti nella nostra città, quali la signora Zilli, il maestro Gialdini, il tenore Brogi, il baritono Menotti Delfino, quasi udinese, che si produrrà sulle scene del nostro Massimo nel prossimo S. Lorenzo.

Ecco la corrispondenza:

Padova, 17 giugno

Si è tanto parlato sull'ultimo grandioso spartito verdiano, che dovrebbe l'argomento essere esaurito. Pure ogni-

qualvolta si è presenti ad una rappresentazione si resta affascinati di nuovi incanti, di nuove bellezze, vi si scopre arcani artistici inesprimibili, mai visti, mai uditi, mai provati dall'anima. Infatti l'*Otello* dove uno Shakespeare ne ideava il triste quanto terribile dramma, un Boito ne metteva in versi il disperato amore, e le ire tremende, e ad un Verdi veniva affidato il canto, che mille affetti diversi doveva esprimere, poteva mai non riuscire opera perfetta?

Io credo che per tutte queste ragioni l'*Otello* sia melodramma sommo da soddisfare a tutte le esigenze dell'arte la più raffinata. Non è no un sollazzo all'orecchio, è una frenesia che assale l'animo, è un turbamento, un grido di dolore acuto, è una immensa compassione, un odio inenarrabile, è tutto.

Ci fu chi disse essere la sua musica non addatta agli Italiani, tutto sentimento, perchè scientifica; e quindi l'*Otello* morrà in breve tempo.

E' desso, secondo me, il più grande sproposito che si poteva dire in argomento. Che si facciano questi o quelli apprezzamenti sullo spartito, che si dica più o meno tutt'eccellenza di esso, è giustificato; ma dire che morrà, perchè scientifico, è cosa inqualificabile, è cosa impossibile.

Anzi, soggiungo io, perchè scientifico durerà, poichè è frutto dell'evoluzione artistica che oggi, vogliano o non vogliano i conservatori in arte, essa subisce. Musica scientifica vuol dire elaborata secondo leggi; elevata a principî razionali. Ma con ciò non vuol dire che il sentimento venga escluso: escluso nella musica, di cui è il massimo fattore, e la causa efficiente. E finchè esso verrà trattato finemente, tutto anzi si farà concorrere a soddisfarlo.

E' conseguenziale che l'animo ineducato, non potrà sentire quel canto; e perciò non è già che esso cessi di essere sublime e grande.

Al *Verdi* di Padova buonissimi artisti interpretano l'*Otello*, che destò vero entusiasmo.

Il telegrafo prima di tutto vi ha avvertito del pieno successo ottenuto dalla signora Emma Fiappo-Zilli nella parte di Desdemona.

L'ideale della vezzosa fanciulla veneziana, la quasi mistica innocenza, la vaporosità di quell'essere gentile che aveva servito potentemente a render grande la gloria del *Moro*, sono trasportate sulla scena, dalla Zilli, in modo ammirabile e commendevole sotto ogni rapporto. La Zilli è un'artista perfettamente formata — è un'artista che per il canto, e per la drammatica specialmente non è *per nulla* inferiore alle nostre grandi sacerdotesse di quella onnipossente dea che è l'arte. Lo disse un vecchio e noto critico musicale di qui, ed io, non per essere suo solo pedissequo, ma perchè sono pienamente convinto, lo ripeto a voi. Educata a scuola eccellente, fornita di una voce larga, insinuante, aggradevole e ridotta ad una malleabilità meravigliosa, la Zilli, non poteva essere altrimenti.

Col *duetto d'amore* del I. atto trasporta il cuore e l'intelletto nel mondo fantastico dell'amore ideale — colla *Canzon del Salce* intenerisce i cuori più resistenti alla foga dei santi affetti — coll'*Ave Maria* sa scuotere le fisime le più insensibili, e obbliga il più scettico a cercar nel vasto campo dell'idealità l'altezza della religione.

L'*Ave Maria* è seralmente fatta bissare. Il pubblico fin dalla prima rappresentazione l'apprezzò come si merita; le rivolge sempre l'applauso unanime, fragoroso, spontaneo; la chiama più volte al proscenio.

Il Cav. Augusto Brogi sente in massimo grado la figura di *Otello*, e la rappresenta con finezza veramente grande.

Nella seconda, e specialmente nella terza sera, ha saputo con la sua valentia, strappare applausi straordinari al pubblico, mal prevenuto per lui (chè la prima sera era indisposto). Ad una voce bella ed estesa accoppia un colorito straordinario, una drammatica scrupolosissima. Egli è artista in tutta l'ampiezza della parola — è cantante sempre accurato e perfetto. L'altra sera, a cominciare dall'*Esultate*, fino alle ultime frasi, a quella: « Il ciel non ha più fulmini » — che disse con sentimento, con passione d'innamorato, ha avuto un vero successo trionfale.

Fu felicissimo nello stupendo *duetto d'amore* del I. atto, e specialmente alle parole: *E tu m'amavi* ecc.

Bissato l'*Ora e per sempre addio* nel quale ha dimostrato di possedere una voce potente, una scuola perfettissima.

Il *giuramento* poi ha fatto fremere tutto il pubblico eletto ed intelligente.

Brogi che in non poche scene, è forse migliore che ad Udine, è uno di quei rari artisti che sostengono la loro parte, come si suol dire, con coscienza.

Io non ho udito nè Tamagno nè De Negri, ma altri che ebbero questa fortuna affermano ch'egli può benissimo rivaleggiare con costoro e formar anzi con essi una *triade insuperabile* (almeno finora) nell'interpretare la parte del protagonista nell'*Otello* di Verdi.

Menotti Delfino sostiene perfettamente il difficilissimo personaggio di *Jago*. Questo personaggio al quale Boito ha data maggiore perfidia di quella che Shakespeare gli abbia imposto nella tragedia, ha trovato in Menotti Delfino, il vero interprete, che, a seconda delle passioni che lo dominano e che deve esplicare, sa essere malvagio colle arti più crude, sa fingere colla più perfida vigliaccheria.

Jago è da per sè stesso un personaggio odioso. E' una di quelle figure che sostenute da chi è sommo e come cantante e come artista, spiccano sul fondo dell'opera brillantemente e fanno sentire all'uditorio la grandiosità loro, e che se poi sono sostenute da un mediocre artista stonano e cadono bentosto nel ridicolo e nell'affettazione. *Menotti Delfino* è uno di quelli che la fanno comparir grande pur essendo di per sè stessa odiosa; che la fanno scorgere terribilmente bella.

Ho sentito molte volte *Fumagalli* ad Udine, nell'*Otello* — ed ho sentito qui Menotti Delfino nello stesso spartito. C'è una differenza non grande se si vuole, ma una differenza che si nota subito senza bisogno di osservare parte a parte i pezzi e farne i dovuti confronti. *Fumagalli* è artista ma, per parte mia credo che qualche volta cada nell'affettazione, e ciò perchè mostra troppo di voler padroneggiare la scena. Menotti Delfino invece no — E' sempre artista — è sempre drammatico perfetto.

Basterebbe il *Credo* ed il *Sogno* per giudicarlo tosto come si merita.

Il *monologo*, specialmente, lo dice con un sentimento, con una veemenza tale che fa fremere chi lo sente, lo obbliga ad ammirare la valentia dell'artista e lo costringe all'applauso, che per Menotti Delfino è sempre spontaneo, frenetico e lungo.

La sua voce pastosa, robusta, carezzevole, penetra negli spettatori che riconoscono in lui il perfetto cantante. Benissimo pure è detto il *brindisi* ed il *giuramento*.

Nell'*Otello*, Menotti Delfino è *grande* — lo sentiremo presto ad Udine nel *Lohengrin* e nella *Gioconda*, in questa ultima specialmente credo che spiccherà moltissimo.

Bene il sig. Carnelli (Cassio) e la sig. Mattiuzzi (Emilia) — Benissimo i cori.

L'orchestra, diretta da quella potenza musicale che è sempre stato *Gialdino Gialdini*, fu portata ad una perfezione ammirabile, per l'opera veramente paziente e dotta di questo maestro.

Egli che ha tanto a cuore l'esatta e fine esecuzione della musica, e gli effetti veramente splendidi di sonorità, e che ha dimostrato di saper far interpretare come vanno le sublimi quanto difficili pagine dell'*Otello*, è ogni sera acclamato dal pubblico.

Si ebbe invero un successo completo, incontrastato, meritatissimo, uno di quelli, dei quali già ne ha avuti tanti, che lo hanno fatto conoscere ed apprezzare da tutta l'Italia, e che gli hanno procurata un'ampia e meritata fama.

All'impresa le mie più sentite lodi e congratulazioni.

Queste le mie impressioni sorte e mosse soltanto dall'idea di essere giusto e imparziale.

Irighizomber

Teatro Nazionale. *Il Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto da cav. M. Petogna.

Prima serie straordinaria (366 vedute in cristallo e soggetti diversi) scelta nelle dieci variate serie. L'esposizione è aperta dalle ore 11 ant. alle ore 11 pom.

Come fu già scritto su questo giornale il *Giro del Mondo* offertoci dal cav. Petagna merita realmente di essere visitato e chi ci va una volta, con molta probabilità ci torna anche la seconda.

Le rovine di Pompei, i monumenti principali d'Italia, d'Inghilterra, di Germania, di Francia, i paesaggi della Savoia, i monti del Capo di Buona Speranza e del Madagascar, ecc. ecc. nonchè piacevoli quadretti di genere, tutto passa innanzi ai nostri occhi lasciandoci pienamente soddisfatti.

Telegrammi

La contumacia per il cholera

Roma, 18. In seguito alle notizie giunte oggi da Valenza, Crispi firmò subito un'ordinanza sanitaria che fu immediatamente pubblicata e telegrafata alle capitanerie di porto. L'ordinanza dispone una visita rigorosa per le navi provenienti dalla Spagna, le disinfezioni degli effetti sudici, l'invio delle navi che hanno a bordo casi di colera o sospetti a fare la contumacia all'Asinara.

Una grande disgrazia

Stanghella, 18. La notte scorsa è accaduta una grande disgrazia lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna, presso il casello 92 fra la stazione di Sant'Elena e quella di Stanghella. Un convoglio ferroviario che correva a tutto vapore, investì casualmente un cantoniere, certo Giuseppe Mazzetti. I particolari del triste avvenimento non sono ancora tutti noti; ignorasi se trattisi proprio di accidente o di suicidio. Il cadavere del disgraziato venne rinvenuto questa mattina tutto sfracellato.

In Russia.

Pietroburgo, 18. Si annunzia da Pietroburgo avere lo czar ordinata la distruzione di un opuscolo del principe Wischnegradshy contro il ministro delle finanze russo.

Si notifica pure essersi scoperta una associazione socialista nelle provincie del Don. Credesi però che questa non sia altro che un sottocomitato della *Proletarial* polacca.

Vennero eseguiti nuovi arresti a Mosca, Krasnoe e Smolensk.

Trattato anglo-germanico. La cessione di Helgoland

Berlino 17. — Il *Rechsanzeiger* in edizione speciale pubblica: L'Inghilterra e la Germania hanno concluso un trattato stabilente che l'Inghilterra riceve il protettorato sopra Witu, il paese dei Somali e il sultanato di Zanzibar eccetto le regioni delle coste soggette alla Società tedesca est-africana.

L'Inghilterra cede Helgoland alla Germania salvo l'autorizzazione del parlamento.

L'introduzione del servizio obbligatorio militare, della legislazione tedesca doganale e delle imposte nell'Helgoland avverrà entro il termine che sarà convenuto Gli abitanti attuali dell'Helgoland avranno durante qualche tempo il diritto di opzione per la nazionalità inglese.

Londra, 18. — Lo *Standart* il *Morning Post*, il *Times* approvano la convenzione anglo tedesca. Il *Daily News* si mantiene riservato. Il *Daily Chronicle* rimprovera a Salisbury di fare alla Germania delle concessioni vergognose. Spera che il parlamento non ratificherà la cessione di Helgoland.

Anche la febbre gialla.

Madrid, 18. — Corre persistentemente la voce di parecchi casi di febbre gialla, di cui alcuni seguiti da morte, verificatisi a Malaga. La malattia sarebbe stata importata da un piroscafo proveniente da un porto infetto. Alcuni giornali e dispacci particolari ricevuti dai deputati di Malaga dicono però che si tratta di febbre d'infezione.

Ultime notizie del cholera

Madrid, 18. Dispacci da Valenza dicono che l'epidemia colerica diminuisce nei villaggi.

Nessun caso a Valenza. La situazione sanitaria a Malaga pure migliora; non si annunzia nessun nuovo caso di febbre gialla a New York.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.60	12.10	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	—.—	»
Giallone	» 13.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13.—	12.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.20 a 1.15 al
Polli » » 1.10 a 1.15 »

UOVA.

Uova L. 5.00 4.40 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 1.40 a 1.60
Burro del monte » » 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.25 2.30
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2.20 2.25
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 6.25

LEGUMI FRESCHI

Patate L. 0.15 Al kl.
Asparagi » 0.— » »
Piselli freschi » 0.20 » »

FRUTTA

Ciliegie L. 0.20 a 0.32 al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 giugno

R. I. 1 gennaio 97.25 | Londra 3 m. a v. 25.13
« 1 luglio 95.08 | Francese 3 m. 100.50

Valute

Banconote Austriache da 216 25 a 216 75

MILANO 18 giugno

Lan. Rossi 1400.— | Soc. Veneta 135.—

ROMA 17 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 97 17 | Ren. It. per fine 97.42

FIRENZE 18 giugno

Credito Mob. 635.— | A. F. M. 734.—
Rendita Ital. 97.37 |

BERLINO 18 giugno

Mobiliare 164.60 | Lombarde 50.20
Austriache 99.75 | Italiana 94.90

LONDRA 18 giugno

Inglese 97 7/16 | Italiano 95 7/8

Particolari

VIENNA 18 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.65
Idem (arg.) 89.40
Idem (oro) 109.40
Londra 11.71 — Nap. 9.32 1/2

MILANO 18 giugno

Rendita Italiana 96.90 — Serali 97.20 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124,50

PARIGI 18 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.20

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11 55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende moribli e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle ne la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica rintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovane in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza li bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi, dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 971 M

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori da Varenna.** Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

preparata dal **Chimico-Farmacista G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

UDINE — N. 8, Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti